



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELL'ON. GELMINI ED ALTRI

RISPOSTA

La riforma del procedimento penale è il frutto di un serrato confronto con gli addetti ai lavori e gli operatori del diritto, attraverso numerose sedute tenute presso il Ministero della Giustizia. Chiaramente, all'esito di quel tavolo sono rimaste delle legittime divergenze, che io rispetto, e sulle quali continueremo a lavorare anche con gli addetti ai lavori.

Sul testo, durante il precedente Governo, è sempre stata richiesta una discussione con l'altra forza politica che componeva, a suo tempo, la maggioranza, ma, come è noto, questa si è sottratta al confronto, preferendo trincerarsi dietro a ripetuti e, dal mio punto di vista, ingiustificati "no" senza mai dare un contributo in senso positivo.

Con la formazione del nuovo esecutivo, al contrario, il confronto politico sul testo è proceduto con speditezza e la riforma è stata arricchita con diverse proposte.

L'obiettivo della riforma è chiaro: a seguito e contemporaneamente agli investimenti, oggettivamente ingenti, sulle infrastrutture, si mira ad accelerare la durata dei processi intervenendo su quelli che potremmo definire cosiddetti "tempi morti" e stabilire, per quanto possibile, tempi certi e rendere più efficiente il sistema senza sacrificare, ovviamente, le garanzie delle parti.

Il disegno di Legge sarà portato all'esame del Consiglio dei Ministri, con molta probabilità, nella prossima seduta e, dopo l'approvazione, inizierà il suo *iter* parlamentare.

Riguardo alla seconda domanda, concernente il rispetto della presunzione di non colpevolezza, non posso che ribadire che la riforma del processo penale, pur mirando al contenimento e alla riduzione dei tempi processuali, non comporterà, ovviamente lo ribadisco, alcun sacrificio dei diritti e delle garanzie, anzi, mi preme sottolineare come un processo penale moderno ed efficiente e celere nella risposta di giustizia, rappresenti, non soltanto la cornice, ma anche il supporto principale per garantire il rispetto del principio costituzionalmente sancito della presunzione di non colpevolezza fino a sentenza definitiva.

Mi preme ribadire, in questa sede, che auspico che la riforma del processo penale possa essere occasione e oggetto di un dibattito aperto e concretamente costruttivo tra le forze parlamentari.

Infine, riguardo alla garanzia della presunzione di non colpevolezza, mi sia consentito di ricordare che la forza politica a cui appartengono gli interroganti è perfettamente al corrente della mia sensibilità sul punto, atteso che su una proposta del deputato Costa, relativa alle ingiuste detenzioni, da parte mia c'era stata una fattiva disponibilità.

Grazie.